

Le Ffs pensano ad un divieto di fumo ai binari delle stazioni

BERNA. Le ferrovie si chiedono se le regole vigenti siano ancora attuali. La valutazione potrebbe portare a un loro inasprimento.

Già oggi nelle stazioni ferroviarie tedesche i fumatori possono accendersi una sigaretta solo in zone dedicate e opportunamente contrassegnate dei marciapiedi. Lo stesso destino potrebbe presto toccare anche agli appassionati di nicotina nostrani. Come conferma il portavoce delle Ffs Reto Schärli, infatti, le Ferrovie federali stanno per lanciare un dibattito interno per capire se «i regolamenti relativi al fumo vigenti siano ancora attuali».

Al momento è vietato fumare solo sui treni, negli spazi chiusi e nelle stazioni sotterra-



Un ultimo tiro che diventerà presto più difficile? KEYSTONE

nee. Solo in febbraio un altro portavoce delle Ffs assicurava che non era prevista alcuna estensione del divieto. In realtà, però, le ferrovie vogliono rivalorizzare le stazioni. Alla doman-

da «Come cambieranno nel breve termine?», il capo della gestione dell'ex regia federale risponde scrivendo che i regolamenti relativi al fumo saranno oggetto di una «attenta valuta-

zione». Di concreto, tuttavia, non c'è ancora nulla.

La Lega polmonare svizzera spera in un inasprimento delle regole: «Saremmo felici se il fumo fosse per esempio ulteriormente limitato sui marciapiedi e negli atri delle stazioni», dichiara la direttrice, Claudia Künzli. L'associazione, spiega, riceve regolarmente lettere e email da persone che si lamentano del fumo passivo nelle stazioni.

Nuovi divieti non porterebbero nessun vantaggio, controbatte invece Gregor Rutz, presidente di «Priorità libertà» e consigliere nazionale Udc. Un inasprimento non avrebbe senso, aggiunge: già oggi i divieti sarebbero eccessivi. «Si dovrebbe fissare il confine dopo il quale si può parlare di discriminazione dei fumatori», afferma. STEFAN EHRBAR/DO